



## Ci Rivedremo Lassù

24 Maggio 1915, esattamente 100 anni fa, l'Italia entrava in guerra al fianco di Francia, Russia e Inghilterra contro l'Impero Austro-Ungarico. Iniziarono così tre anni di sofferenze inaudite per milioni di soldati e di civili coinvolti più o meno direttamente in un conflitto che, secondo le previsioni, sembrava concludersi in breve tempo senza così gravi conseguenze e così vaste proporzioni.

Ricordo quando si sentiva ancora dire che "... quello è orfano di guerra " ..." è vedova di guerra " , " è mutilato " , " morìu in Guerra ". Frasi che non si ascoltano più ma che per ricordare i ragazzi soldato di Jacurso e d'Italia la generazione di figli /e nata da quelle vedove mantiene il ricordo e con esso la presenza al monumento per la commemorazione del quattro novembre.

Commemorazione che prevede la messa a suffragio nella chiesa Parrocchiale e poi il corteo con l'Amministrazione del Sindaco dott. *Serratore Ferdinando* al monumento ai Caduti presso il Viale Madonna della Salvazione. Nel nostro piccolo comune non c'è più quella gioventù che

## Ci Rivedremo ..Lassù

Scritto da Administrator Lunedì 04 Novembre 2019 14:44 - Ultimo aggiornamento Lunedì 04 Novembre 2019 16:09

partiva per le due guerre ma in generale la gioventù sa poco o niente di quegli eventi ed allora per noi e per loro è bene riprendere la memoria di quei fatti.

Il pensiero va anzitutto ai caduti, a coloro cioè che pagarono il tributo più alto alla guerra con il sacrificio della propria vita. Non dimentichiamo neppure i reduci, cioè coloro che poterono ritornare a casa e non proprio tutti a riabbracciare i propri cari, riportando insanabili ferite nell'anima, nella mente e, in molti casi, nel fisico. Alcuni, tornando a Jacurso non erano riconoscibili dai famigliari per l'aspetto ridotto come larve umane. Alcuni, minati da una malattia che non gli darà scampo, vennero isolati in pagliai di campagna e moriranno per paura di contagio e perciò senza la dovuta assistenza.

Ho rivisto con profonda emozione il foglio matricolare di mio nonno, ritornato vivo dalla guerra ma, altri come lui moriranno dopo l'armistizio per le conseguenze di ferite, per le diverse malattie contratte nei campi di prigionia o per le durissime condizioni di vita delle trincee.

## La Guerra

Il Governo Italiano conclude a Londra un patto segreto con Francia e Gran Bretagna. In cambio dell'entrata in guerra a fianco dell'Intesa, l'Italia ottiene la promessa di compensi territoriali: il Trentino, Trieste, Gorizia e l'Istria, Zara e parte della Dalmazia.

Dopo aspre contese fra neutralisti e interventisti, il Governo di Roma, il 23 maggio 1915, domenica di Pentecoste, inoltrava a Vienna la dichiarazione di guerra, abbandonando la Triplice Alleanza (Italia, Austria-Ungheria, Germania), schierandosi con la Triplice Intesa (Inghilterra, Francia e Russia).

## Cadorna e le sue 11 Battaglie dell'Isonzo

Prima Battaglia dell'Isonzo. Undici battaglie combattute nel corso della prima guerra mondiale dall'esercito italiano, che aveva l'obiettivo di cogliere alle spalle quello austriaco e raggiungere Trieste. Nelle prime quattro (giugno-novembre 1915) gli italiani riuscirono a far retrocedere il nemico fino al bordo dell'altipiano del Carso, ma, a causa dello scarso coordinamento fra

artiglieria e fanteria, non riuscirono a spingersi più in profondità. La quinta battaglia (marzo 1916) fu di ordine tattico, volta a impedire uno spostamento di truppe austriache verso la Francia. Conquistata Gorizia durante la sesta battaglia (agosto- settembre 1916), l'esercito italiano consolidò le proprie posizioni nelle tre battaglie successive (sett. - nov. 1916).

L'undicesima battaglia (agosto-sett. 1917)

fu lo scontro più vasto combattuto fino ad allora sul fronte italiano. Il gen. Luigi Cadorna lanciò all'offensiva cinquantuno divisioni che attraversarono l'Isonzo in più punti ma che si dovettero arrestare presso il monte San Gabriele. La disfatta di Caporetto (ott. - nov. 1917), considerata da alcuni la dodicesima battaglia dell'Isonzo, vanificò poi tutte le conquiste di territorio in precedenza conseguite.

La dodicesima Battaglia dell'Isonzo

Sfondamento austro-tedesco a Caporetto () e ritirata fino al Piave.

Una sconfitta, che avrà conseguenze militari - la sostituzione di Cadorna, imposta dagli alleati - **Armando Diaz** subentra a Cadorna nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Caporetto è l'evento chiave della guerra italiana. Coinvolge il fronte interno riattizzando contrasti e polemiche fra neutralisti e interventisti. Costringe a ripensare la strategia offensiva ad oltranza e a riorganizzare l'economia di guerra su basi più solide.. E' il crollo di un esercito stanco e demoralizzato, portato in guerra sulla base di una disciplina ferrea e di un rigido regolamento, che sfocia anche a non poche esecuzioni con fucilazione di soldati ritenuti sommariamente colpevoli di codardia. Ne fa le spese la gloriosa "Brigata Catanzaro".







un campo di concentramento dove finì di vivere uno dei nostri

Cadorna. Un comandante chiamato macellaio , crudele e mal visto anche negli alti comandi



eriale a Jacurso

H. Delike brough which must not me and better by an of the state of th

Un elenco di Soldati di Jacurso





U Sergente Giuseppe Serratore - Recuperò un cannone caduto in mano austriaca

medaglia diargento
S o 1 di at 11
SERRATORE DOMENICO di Antonio
SERRATORE GIUSEPPE di Antonio
SERRATORE GIUSEPPE di Domenico
SOVERATI ANTONIO di Briuno
CILIBERETO DOMENICO fu Michele
DASTOLI PIETRO di Antonio
PARISI UMBERTO di Antonio
ZIRILLO FRANCESCO

Soverati Sebastiano di Giuseppe 19 maggio 1917 Monte S Michele disperso Trino Leonardo di Leonardo 1 9 laglie 1916 Jacuno intid gare Devito Domenico di Domenico Il agnoto 1917 Monte Funa scheggardalivota Derro Giuseppe di Giuseppe

alcuni dei soldati di jacurso





th Sirdacos non on paget per reanterese da ose ruteria. a cice rollove va a pita rei tipitatzi i da pitazzi che



franco casalinuovo 🛮 🗀 jacursoonline